



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

24 Dicembre 2018

**VITTORIA.** In duecento sabato sera in piazza del Popolo all'iniziativa di solidarietà contro le aggressioni dei giorni scorsi

# Un abbraccio contro gli omofobi

Garofalo: «Un segnale di speranza e di riscatto che riguarda tutta la parte buona della città»

**DANIELA CITINO**

VITTORIA. Intorno a un cerchio di luci duecento persone hanno rappresentato un grande cuore per poi sciogliersi in un lungo, caldo e irresistibile abbraccio. Un gesto semplice, un segno tangibile di affetto e di riconoscimento della propria reciproca umanità che ha visto, lì a piazza del Popolo, mentre la movida della città vi ruotava intorno, unirsi in un abbraccio uomini e donne etero, gay, lesbiche, transessuali, senza nessuna distinzione, che hanno voluto esserci al flashmob organizzato dall' Arcigay di Ragusa sabato sera nel cuore di Vittoria.

“Al disprezzo, alla violenza, all'odio, rispondiamo con l'amore” ha detto Igor Marco Garofalo, presidente Arcigay di Ragusa, sottolineando che “non esiste antidoto migliore dell'amore per fermare la violenza fisica e verbale”, ovvero quanto accaduto alcuni giorni prima al ventunenne Francesco Tommasi, aggredito da un gruppo di bulli, come poi successo anche allo stesso presidente Arcigay venuto a manifestare solidarietà e incontrare la Commissione prefettizia. “Ma questo flashmob non è per Francesco o per me, è un segno di spe-



Un momento dell'iniziativa e, nel riquadro, Igor Marco Garofalo

ranza ad una città che non vuole arrendersi e che certamente non vuole portarsi addosso il marchio di città omofoba ne' tantomeno di città mafiosa” ha proseguito Igor Marco Garofalo che si è detto entusiasta della manifestazione.

“Anche se non tutti hanno parteci-

pato, ho ugualmente sentito il calore della gente avvertendo sulla pelle, molto chiaramente, la voglia di cambiamento e di riscatto” ha aggiunto Garofalo ringraziando i movimenti sindacali e politici che hanno fatto sentire la loro vicinanza. “Mi corre l'obbligo di ringraziare la Cgil provin-



ciale e di Vittoria per il sostegno dato alla manifestazione e poi Articolo 1 e il circolo Cento Passi di Vittoria, la sezione cittadina del Pd, Rifondazione comunista, Sinistra Italiana provinciale, Reset di Vittoria, Potere al popolo” ha spiegato Garofalo elencando anche le associazioni che hanno dato la loro adesione: Agedo di Ragusa, i circoli culturali Paolo Mieli di Roma e Uaar di Ragusa, il Filo di Seta, Disability Pride Italia, Arcigay di Catania, Siracusa, Roma.

Prima del flashmob, il segretario provinciale della Cgil Peppe Scifo ha ricordato “la storia democratica di una città che ha fatto della lotta per l'uguaglianza la sua bandiera”; la presidente degli Scout Agesci di Vittoria, Giovanna Gurrieri, Anna Battaglia, presidente Agedo Ragusa e Giuseppe Fiorellini di Articolo 1 hanno espresso condanna ad ogni forma di violenza.

**IL DETTAGLIO.**

All'elenco di adesioni alla manifestazione “Contro ogni forma di discriminazione” vanno aggiunti: La casa delle donne di Scicli, Anpi di Vittoria e provinciale, il Rota-ract di Vittoria, Trasversale Sicula, Amnesty International di Ragusa e di Modica, Oltrebla Dance Company, Rugby e Bulls di Vittoria. Ringraziati ancora da Garofalo il Commissario prefettizio, Filippo Dispenza e il suo staff, il comando dei Vv. Uú. di Vittoria e il comando Cc di Vittoria.

# Vittoria in piazza per dire no all'omofobia

GdS 24 Dicembre 2018

Un grande cuore realizzato con i lumini posizionati da ciascuno dei partecipanti e poi un abbraccio. Un buon numero di persone ha preso parte al flash mob indetto a seguito dell'aggressione omofoba ai danni di Francesco Tommasi, ventenne gay di Vittoria, in pieno centro. E, dopo tre giorni, un altro episodio di discriminazione ai danni di una delegazione di Arcigay. Sabato sera, in piazza del Popolo, hanno preso parte diverse associazioni alla manifestazione «Contro ogni discriminazione», da Agedo ad Arcigay, Anpi, Unione atei e agnostici, Amnesty International. E poi Cgil, gli scout dell'Age-sci, Casa delle donne di Scicli.

A coordinare gli interventi, il presidente di Arcigay Ragusa, Marco Igor Garofalo. Molto «forte» l'intervento di Anna Battaglia, di Agedo: «Quello che succede ai nostri figli ci trafigge il cuore, perché i nostri figli, ritenuti diversi non sono rispettati. Francesco diventa l'emblema di quello che succede a tanti ragazzi a Vittoria e in tutta Italia». «Francesco - ha aggiunto - è stato aggredito, insultato e picchiato in mezzo alla strada con violenza e con ferocia, con la banale, tipica, vigliaccheria del branco: tutti contro uno. E perché? Perché Francesco è gay, ha il grande coraggio di chi è libero... e il branco ha il terrore dell'amore, del rispetto della libertà, perché non c'è amore, né rispetto, né libertà dei branchi. Qualcuno continua a ripetere che l'omofobia non esiste, la mafia non esiste, il razzismo non esiste: sono gli omofobi, i mafiosi e i razzisti a dirlo. Hanno grossi problemi a fare coming out. Possiamo aiutarli a uscire dai loro armadi di ipocrisia e menzogne... Siamo qui per dire grazie a Francesco per avere denunciato l'aggressione: noi siamo qui perché anche noi siamo Francesco. Ogni ferita, ogni intimidazione, ogni omicidio contro le nostre figlie e i nostri figli è contro di noi». (\*DABO\*)

**Appello di Caputo per riaprire lo spazio chiuso**

# A Parigi restaura teatri e ora si offre alla sua Vittoria

## VITTORIA

È uno dei tanti cervelli in fuga dalla Sicilia. Ma è uno degli architetti teatrali più gettonati a livello europeo. Gianluca Caputo, 41 anni, di Vittoria, vive a Parigi e ha concluso da poco il restauro del teatro Marigny che si trova nell'omonima piazza dietro gli Champs-Élysées. Caputo ha lavorato da protagonista nella «remise en forme» dell'edificio che aveva bisogno di interventi strutturali complessi e l'adozione di soluzioni scenotecniche all'avanguardia. E ha contribuito alla rinascita di uno dei palcoscenici più famosi della capitale francese. Si è occupato anche del ri-

facimento completo della macchinaria scenica, interamente motorizzata.

L'architetto ora ha un «cruccio». È venuto a Vittoria per le feste natalizie e ha trovato il «suo» teatro chiuso per infiltrazioni d'acqua. «È un gioiello dell'arte barocca - dice - che merita di essere ristrutturato e aperto al più presto alla pubblica fruizione». Caputo è pronto a mettere la sua esperienza a disposizione della sua città. «Lo sento come un dovere. Sono legatissimo a questa terra. Ho un debito verso questo spazio che mi ha dato l'opportunità di apprezzare il fascino dell'arte teatrale. Se mi chiamano, sono pronto a fare la mia parte».